

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

RICONOSCIMENTI AL VALOR MILITARE

Altre ricompense a giuliano-dalmati

DAL RI Guido di Giuseppe e di Celentano Gemma, da Trieste, classe 1921, sottotenente, 102.º alpini di marcia. Comandante di plotone fucilieri, durante uno scontro con formazione partigiana, scortò un gruppo avversario che stava affluendo su una posizione dominante, gli si lanciava contro alla testa di alcuni alpini, fucilandolo. Durante l'inseguimento, nonostante fosse stato ferito ad una spalla, continuava a combattere per oltre 7 ore. Acconsentiva a lasciare il reparto solo a combattimento ultimato e spremuto per l'abbondante sangue versato.

Monte Carpino (Gorizia) 10 marzo 1943.

LUIS Antonio di Michele e di Pecchiari Maria, da Capodistria (Pola), cl. 1912, sergente maggiore, comando settore militare della Danalia. Sottufficiale addetto al comando sottosegretario, caduta un'importante posizione tenuta da nazionali, di propria iniziativa con pochissimi ascari, decisamente partiva al contrattacco. Riprendeva possesso della posizione che poi strenuamente difendeva per otto ore sotto intenso fuoco avversario. Successivamente, si portava audacemente a pochi passi dall'avversario che attaccava alla baionetta infliggendogli perdite, costringendolo alla fuga e all'abbandono di armi automatiche. Attaccato ed acchiacciato da forze regolari inglesi, dopo epica lotta coraggiosamente combattuta riusciva a svincolarsi ed a riportare nelle nostre linee le armi prese al nemico.

Angiari (A. O.), 22 aprile 1941.

MIANI Vittorio fu Giuseppe e fu Visentin Elisa, da Sagrado d'Isone (Gorizia) cl. 1913, sottotenente fanteria comp. CXXXI battaglia coloniale «Eritreo». Subalterno di una compagnia coloniale in ricognizione in territorio nemico a sostegno di un presidio acchiacciato in posizione isolata, giunto sul luogo del combattimento, si lanciava arditamente alla testa dei suoi ascari contro il fianco delle forze motorizzate avversarie che tentavano in quel momento di ostacolare i rinforzi soprappiunti. Durante successivi combattimenti, conduceva a straripa tutte le azioni nemiche che tentavano respingere il battaglione dalle posizioni ove si era attestato. Partecipava poi ad un'ardita azione, alle spalle del dispositivo avversario, che permetteva al battaglione di scacciare il nemico dalle posizioni che aveva occupate.

Monte Tella - Bassopiana occidentale Eritreo, 12, 13, 14 gennaio 1941.

GALLUSSI Giovanni, Battista di Francesco e di Revelant Lucia, da Trieste classe 1920, carabinieri, 673.ª sezione motorizzata. Motociclista porta ordini di collegamento con sezioni carabinieri di minori unità in linea, si prodigava oltre ogni limite superando con fermezza di volontà, alto senso del dovere,

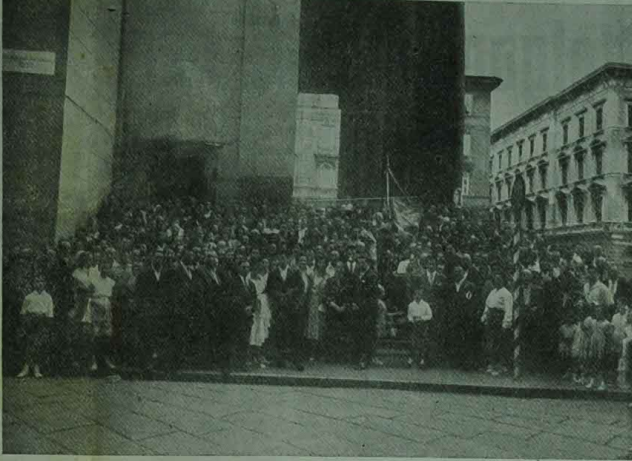
BOCCIOFILII VITTORIOSI

Domenica 9 agosto si sono svolti a Brescia i campionati provinciali di bocce. Nella gara che vedeva impegnati i migliori campioni, si è particolarmente distinto l'esule di Pola Giovanni Russiani (ex vecchio paron de la Biblioteca Provinciale di Pola), ora della «Bocciolla Lammara», che ha portato brillantemente la sua terra alla vittoria, assicurandosi il titolo di campione provinciale, oltre al titolo di campione provinciale, le tre medaglie d'oro che erano messe in palio per la gara aspramente combattuta. Il giorno 8 settembre il nostro Russiani si recerà a Pavia per disputarvi i campionati nazionali.

Ci ralleghiamo vivamente col caro nostro «Giovanni» e coi suoi compagni per la brillante affermazione e coi nostri fraterni saluti gli facciamo pervenire gli auguri fervidissimi per la prossima gara oltremontana in prospettiva, assicurando che tutti i vecchi giocatori di bocce di Pola lo seguono con uguale affettuosa simpatia.

RADUNO A TRIESTE DI ESULI MONTONESI

La cerimonia della consegna della bandiera al Comitato Comunale



Domenica 9 agosto oltre cinquecento esuli montonesi del capoluogo e delle frazioni si sono riuniti a Trieste per celebrare in un'azione fraterna la festa del Patrono S. Stefano. Nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 10 don Alfredo Bottizzer ha celebrato la S. Messa. Al Vangelo, don Bottizzer, dopo aver ricordato il Santo Protettore di Montona e dopo aver letto i messaggi del vescovo mons. Santin e dei reverendi mons. Ghersa e don Bressan, ha invocato da tutti la più stretta unione e la più assoluta fedeltà alla giustizia di Dio che non potrà mancare a chi da tanto soffre in silenzio. Al termine della Messa è stata benedetta la nuova bandiera comunale offerta dal comitato dei profughi di Montona. Allora era il signor Luigi Rabusin, venuto qualche giorno prima dalla lontana California ove si era stabilito ancora nel 1909. Nei lunghi anni di permanenza in terra americana il Rabusin non ha mai potuto dimenticare la sua Montona. Appena giunto a Trieste si era spinto nella sua cittadina natale, ma ben presto se ne era allontanato sconsigliato e deluso per lo squallore, la miseria e la tristezza che gli era toccato in sorte di vedere.

La cerimonia della consegna della bandiera ha avuto luogo più tardi nella sala maggiore del CLN.

CRONACHE DI CASA

Onoranze al Maresciallo Pecori - Giraldi

Il 19 luglio è stata inaugurata solennemente nella Osaio del Pasubio la sala del Maresciallo Pecori-Giraldi che durante la prima guerra mondiale comandò la Prima Armata.

La cerimonia del Maresciallo Pecori-Giraldi si è svolta alla presenza del Ministro della Difesa, delle autorità militari e religiose. L'ANVD è stata rappresentata dal dott. Umberto Salvadori, Presidente del Comitato di Trento, che ha espresso l'omaggio di tutti i profughi giuliani e dalmati alla Contessa vedova Pecori-Giraldi la quale, sensibilmente commossa, ringraziando gli esuli tutti a mantenere viva fede nel sicuro ritorno alle nostre terre per le quali il grande Maresciallo combatté tanto gloriosamente.

In colonia

Il 4 agosto sono partiti per la colonia marina di Grado dell'Opera per l'assistenza al profughi giuliano-dalmati le seguenti bambine avviate dal comitato Provinciale di Belluno: Buzzi Silvana, Lutman Lucia, Bordin Ersilia, Rocconello Ermengilda e Panciera Ada.

Ricostituzione del Comitato di Cagliari

Il 19 luglio u. s. ha avuto luogo a Cagliari nel Salone della Camera del Commercio l'Assemblea dei profughi e successivamente il 25 la riunione del nuovo Esecutivo Provinciale. Da tali riunioni il Comitato è risultato così costituito:

Alloggi a Feltre

In questi giorni hanno ottenuto l'assegnazione dell'alloggio a Feltre (provincia di Belluno) il profugo catt. Carlo Federman da Pola e Giadricchiar Francesco da Zara a norma dell'art. 17 della legge numero 137 del 4 marzo 1952.

Il decesso di Anleo Scampicchio

Il triste caso verificatosi a Napoli, dove due profughe, già benestanti e creditrici di oltre 40 milioni dallo Stato, sono morte nell'indigenza, un altro caso pietoso si è verificato a Venezia. Ha decesso infatti vivo compiuto nella colonia degli esuli il signor Anleo Scampicchio, avvenuta lunedì 10 agosto all'ospedale di Venezia del cinquantenne profugo istriano Anleo Scampicchio, appartenente a ricca famiglia di patrioti e benefattori. Lo Scampicchio, agronomo e possidente, sotto l'influenza degli avvenimenti che funestarono e funestano l'Istria, ripartì nel 1945 a Venezia dove, chiuso nel suo dolore, sopportò in silenzio inaudite privazioni, sinché una settimana fa si afflosciò per la strada sulla quale fu raccolto, per essere ricoverato pietosamente all'ospedale Civile.

Da qualche tempo, come assillato dal pensiero di sconferire il proprio stato, rifugiava dagli amici e dalle persone di propria conoscenza sino all'ora di rifugiarsi nell'Asilo notturno delle Terese dove quel direttore in varie occasioni gli fece prodigare amorevoli assistenze e conforto morale.

... e del Col. Francesco Vairo

È decesso a Trieste la scorsa settimana il colonnello Francesco Vairo, brillante ufficiale, valoroso combattente della prima guerra di rendizione, aveva scelto la nostra terra giuliana quale sua residenza e per tanti anni aveva svolto la sua fertile attività di scrittore e di giornalista, particolarmente versato negli argomenti militari, ma nel contempo dotato di una vasta cultura e varia da consentirgli un'estrema facilità nel maneggiare della penna. Godendosi a Trieste molte amicizie, ma anche a Pola era conosciuto, dove di frequente portava fra i colleghi e gli amici la sua parola affettuosa e spiritosa che prometteva dalla sua natura franca e generosa. Era soprattutto un grande patriota che amava intensamente le nostre terre e perciò il suo ricordo desta oggi, fra i tanti amici che ne piangono la scomparsa, un senso di tristezza e di sincero compianto. Alla vedova colpita da sì grave sventura, inviamo le nostre commosse condoglianze.

Elezioni a Treviso

Il 5 luglio ha avuto luogo a Treviso la V.ª Assemblea dei profughi della Provincia, durante la quale sono state approvate per acclamazione le relazioni riguardanti l'attività assistenziale, morale e finanziaria dello scorso anno. Si è proceduto quindi alle operazioni elettorali per il nuovo Esecutivo. Nella successiva riunione dell'Esecutivo ha avuto luogo la nomina delle cariche presidenziali. Il nuovo Comitato risulta così costituito: Presidente, dottor Raimondo Raimondi, Vice Presidenti: dott. Luciano Zotto e sig. Posa Antonio, Tesoriere, dott. Massimo Giorgio, membri Rossi geom. Umberto, Tamino ins. Tullio, Gerini Giovanni, Raimondi Franco, Quadranti Lino.

Fiori d'arancio

Come già preannunciato nella cronaca parrocchiale di Giacinto di Brescia, sono state celebrate il 10 agosto le nozze della signorina Glauca Furlani - laureanda in lettere - figlia del noto maestro elementare con la geometra Bruna Fonda. Testimoni per la sposa lo zio Giovanni Furlani, per lo sposo il prof. Mario Cattonar.

Al rito, che è stato officiato da don Andrea Stoppani, hanno presenziato numerosi parenti e profughi del quartiere Lammara. Felicitazioni e auguri vivissimi anche da parte della Redazione della Arena.

Bravo Paliega!

Il nuotatore istriano Paliega del Gruppo Sportivo Fiat, che nei recenti campionati svoltisi a Roma conquistò il titolo nella gara dei 1500 metri, ma fu

UN ISTRIANO COMANDANTE DELLA BRIGATA "CADORE"

L'alto incarico conferito a Belluno all'albonese Colonnello Carlo Ravnich

Il Colonnello Carlo Ravnich nato in Albona nel 1903 è stato nominato, in data 25 giugno 1953, a Comandante della Brigata Cadore. Ai primi di luglio la Direzione del Comitato profughi giuliano-dalmati composta dal Presidente cav. dott. Roberto Zanetti, dal col. Ferruzzi, dal vice Presidente cav. Rodolfo Dronigi e dal sig. Vittorio Varisco si sono recati nella Caserma Fantuzzi a porre al col. Ravnich il benvenuto e l'augurale fervido saluto.

Il Comandante Ravnich è una cara persona, simpatica e cordiale ed è stato sempre utile ai profughi di Udine, Venezia e Padova.

Figlio di semplici militari, è entrato come soldato di artiglieria, con le prime leve, dopo la liberazione e per le sue qualità e doti morali, intellettuali e militari è pervenuto all'attuale onorifico incarico. Egli comandò la Brigata Garibaldi in Balcanica e fra stenti e sacrifici inarrivabili arrivò a condurre in Patria le schiere eroiche delle Brigate: Alpina Taurinense, della Brigata fanteria «Venezia» a bandiera spiegata. Prima aveva combattuto

La parola a Nando Sepa

«Remengo, 'sto mondo baro...»

La cerimonia della consegna della bandiera ha avuto luogo più tardi nella sala maggiore del CLN.



Niente ombrelli

A Fiume non esistono più rivendite di ombrelli, e nella grande maggioranza dei distretti cittadini mancano persino le drogherie. In tutta Fiume esiste soltanto una cappelletta e nella zona periferica mancano del tutto persino le rivendite di ortaggi e i negozi di generi alimentari.

Da queste colonne giungono di caro amico e collaboratore ed alla sua gentile consorte l'augurio più cordiale e sincero di una quanto mai lunga felicità.

Nozze Cumar-Monai

In un afoso pomeriggio di alcune estati fa una traballante corriera si dirigeva da Gorizia a Sistiana, località balneare molto nota nella Venezia Giulia.

La corriera era piena di gente, e tra i numerosi passeggeri ansiosi di arrivare e di tuffarsi nelle onde dell'Adriatico, c'era pure il nostro Fulvio Monai, professore, pittore e giornalista. Al suo fianco sedeva un amico, mentre loro di fronte, stavano due signorine mai prima d'allora conosciute e neppure viste.

Il resto è inutile scriverlo. Il nostro Monai ed una di quelle signorine, rispondente al nome di Adele Cumar, scoprono di essere fatti l'uno per l'altra; di conseguenza si innamorano e... sabato scorso 22 agosto si sono sposati. Il rito è stato celebrato con sobria semplicità e gentilezza nella chiesa dei S.S. Vito e Modesto, che è la parrocchia di uno dei più antichi rioni di Gorizia: quello di Piazzetta. Hanno fatto da testimoni, per la sposa il sig. Branco Fagnani, e per lo sposo il collaboratore Antonio Cattalini. Dopo la celebrazione del matrimonio, la coppia felice ed una ristretta cerchia di parenti e di amici si sono ritrovati per un breve trattamento. Quindi i due colombi non hanno tardato a prendere il volo verso la dolce luna di miele in una località cadornina.

IL PANE MANCA

Il prezzo del pane è diminuito col primo agosto in tutta la Jugoslavia e nell'Istria annessa in seguito all'ottimo raccolto granario di quest'anno. La popolazione di Fiume e di Pola però non ha risentito alcun beneficio da questa diminuzione di prezzo perché il pane continua a scarseggiare. Lo ammette lo stesso quotidiano fiumano «La Voce del popolo» informando che i quantitativi di pane messi a disposizione dei consumatori non sono sufficienti. Già al mattino presto si formano lunghe file dinanzi alle rivendite e molta gente rimane sprovvista del prezioso alimento. Secondo la stampa jugoslava, la penuria sarebbe da attribuirsi alla mancanza di mulini per la macinazione del grano. Tutto dovrebbe risolversi con la rimessa in funzione a Fiume di un vecchio mulino che si è guastato molto tempo fa e che ora verrebbe finalmente riparato.



I bambini della colonia «Fiume» di Pescara assistono alla Messa in suffragio dell'ing. Sinigaglia

IL PANNE MANCA

Il prezzo del pane è diminuito col primo agosto in tutta la Jugoslavia e nell'Istria annessa in seguito all'ottimo raccolto granario di quest'anno. La popolazione di Fiume e di Pola però non ha risentito alcun beneficio da questa diminuzione di prezzo perché il pane continua a scarseggiare. Lo ammette lo stesso quotidiano fiumano «La Voce del popolo» informando che i quantitativi di pane messi a disposizione dei consumatori non sono sufficienti. Già al mattino presto si formano lunghe file dinanzi alle rivendite e molta gente rimane sprovvista del prezioso alimento. Secondo la stampa jugoslava, la penuria sarebbe da attribuirsi alla mancanza di mulini per la macinazione del grano. Tutto dovrebbe risolversi con la rimessa in funzione a Fiume di un vecchio mulino che si è guastato molto tempo fa e che ora verrebbe finalmente riparato.

DIVAGAZIONI ESTIVE

Le delizie di Brioni

romane in Val Catena, le rovine cinquecentesche del convento dei Benedettini in Val Madonna, le vecchie saline, la peschiera, il paesaggio sempre nuovo, diverso, attraente, profumato dai fiori e dalla salmedina marina facevano dell'isola un vero paradiso. Frequentata dalla più scelta aristocrazia internazionale era divenuta tra il 1920 ed il 1940 il soggiorno delle maggiori Case Principesche d'Europa. Il buñgalow del Duca di Spoleto era già meta di curiosità posto com'era nella piccola rada dimorata allo scoglio di S. Girolamo. Aveva il suo porticciolo dove dondolava un leggero motoscafo. L'attentiatori. Devo aggiungere che i cittadini di Pola si riversavano tutti i giorni, con il vaporino «Brioni» sull'isola per godere l'aria salubre. Nessuno dei polanesi poteva far a meno di visitare questa oasi di naturali delizie. A valorizzare le bellezze la famiglia Knaptneser, che aveva acquistato l'isola dal governo austriaco, ci spese l'intera vita. Dopo la morte tragica dell'ultimo proprietario, l'Azienda Albergieri, con il sussidio delle Banche italiane continuò a valorizzare l'isola intanzandola a stazione internazionale estiva.

Ora essendo soltanto la dimora estiva del Condottiero di tutte le Jugoslavie si può immaginare in quale stato di abbandono debba trovarsi quest'isola di sogno che l'invidia dello straniero notte deturpata dalle tribù opacate dei macedoni e dal loro piccolo Attila.

Francesco Marinello

avete rinnovato l'abbonamento?

avete rinnovato l'abbonamento?

Condoglianze

Alla famiglia del caro concittadino dott. Nicolò Scampicchio, notaio a Monfalcone, gli allibeghi invio sentite condoglianze per la morte del fratello Anleo appartenente alla nobile e generosa stirpe patriottica di Albona.

Ai familiari dell'Estimata Urbana Lenuzzi in Euseebian, residente a Trieste, gli albonesi inviano pure sentite condoglianze.

LA CASA dell'amico Luciano Pastrovich è stato allestito al Villaggio dello Elettato di Gorizia dalla nascita della piccola Marina Wanda. Alla bella famiglia la nostre più affettuose felicitazioni.

UN "SAGGIO" DI ROSAMANI

Per i tipi delle Arti Grafiche "Smolars" di Trieste è uscito, in agile formato, un "Saggio del Vocabolario Giuliano".

Nel migliaia di voci edite si può notare la scrupolosità del Rosamani nel darci per ogni voce l'esatta corrispondenza italiana...

Ma più che entrare nel merito dell'opera, nel cercare lacune o difetti (cosa non possibile perché dalla frazione non possiamo risalire all'intero)...

Claudio Grossi

INGENTI quantitativi di ortaggi e di frutta sono giacenti nei magazzini statali della zona B...

A Capodistria, giorni fa, sono rimaste invendute 18 ton. di pomodoro che non potrà nemmeno essere adoperato per la lavorazione industriale...



La posa della prima pietra a Genova d'un edificio a favore dei profughi

NELLA TRISTEZZA D'UN RICORDO vive la tragedia di Vergarolla

SEMPRE PRESENTI NEL NOSTRO CUORE LE VITTIME INNOCENTI D'UN FEROCO ED IMPUNITO ATTO DI BARBARIE

Martedì scorso, 18 agosto, ricorreva il settimo anniversario dell'esplosione di Vergarolla. Sotto la patina di questi sette anni...

fusa che attendevano una pietosa identificazione. E quella gente pazza di terrore, disperatamente aggrappata alle sbarre dei cancelli dell'obitorio...

demmo soprattutto l'amico, il fratello che aveva voluto unirsi a noi nella dura lotta di quei giorni. E quando nell'obitorio ce lo vedemmo immobile ai nostri piedi...

to inoltre è scarso e quel ch'è peggio, il pesce in vendita non è mai fresco. R'sponsabile della penuria sarebbe la ditta statale "Riba" che esercita la sua attività in condizioni di monopolio.

Bruno Milesi

Era, questa giornata, una domenica piena di caldo e di sole; Vergarolla, nel suo ridente sito, aveva accolto un numero eccezionale di bagnanti...

Sopra questo mare di lacrime e di angoscia s'erresse dominatrice, quasi leggendaria la figura di Geppino Micheletti, il nostro chirurgo dell'ospedale "S. Santorio"...

Ma noi, della piccola famiglia de "L'Arena di Pola", provammo un altro acuto dolore: la perdita del nostro capitolografo Mario Rocco...

Ma noi, della piccola famiglia de "L'Arena di Pola", provammo un altro acuto dolore: la perdita del nostro capitolografo Mario Rocco...

Per questo auspichiamo la pubblicazione, anche se, come ci dice l'Autore, essa non è ancora interamente conclusa.

Claudio Grossi

Da quanto abbiamo sentito, dobbiamo argomentare che Soltro fino a quel giorno era stato assolutamente all'oscuro dei propositi coniugali della figlia e che informatore, aveva reagito colpendo la signorina con un pugno all'occhio...

Logicamente la città parlò della cosa, con un certo doveroso riserbo, come era nei costumi di quella città, fornita di cittadinanza discreta e piena di tatto e di discrezione...

La signorina Cipre, sorella di Zaccaria, splotterava i mobili e i soprammobili, dalla Calle Santa Domenica si levava un odore di vino...

rossi e le loro donne piene di monete di argento esposte sul petto. Sembrava una giornata come un'altra, mentre era una di quelle giornate nelle quali matura il destino.

Soltanto il contributo dell'Italia alimenta l'economia triestina

LA REALTA' DEI DATI E DELLE CIFRE DISTRUGGE NELLA MANIERA PIU' CLAMOROSA IL CASTELLO DI FALSITA' DELLA PROPAGANDA JUGOSLAVA

Trieste, agosto. La sonora smentita che il portavoce del nostro Ministero degli esteri ha recentemente dato alle imputazioni dichiarazioni fatte dal sottosegretario jugoslavo Bebler proprio qui a Trieste...

Le distruzioni e i danni provocati dall'ultima guerra, e le successive vicende politiche ed economiche avevano determinato per il porto di Trieste una situazione molto più difficile di quella verificata alla fine del primo conflitto mondiale.

Solo considerando quelle esercite dalle compagnie di preminente interesse nazionale, diciassette sono le linee che oggi servono Trieste. Quante si passeggeri, è vero che esse sono in buona parte alimentate da coloro che si imbarcano a Venezia...

frica, insieme a due altre commerciali; e tre, pure commerciali, raggiungono gli scali dell'oceano Indiano e del Pacifico. Cinque sono le linee riattivate per il Medio Oriente mediterraneo, di cui tre celeri per passeggeri con meta Alessandria, Istanbul e Caifa, e due commerciali. Infine vi sono tre linee che allacciano il porto di Trieste a quelli del Mediterraneo occidentale, a quelli maggiori della penisola italiana e a quelli del Nord Europa.

A voler distinguere le peculiari caratteristiche di ciascun gruppo di linee, si può rilevare che quella per il Sud America è, quanto al passeggero, alimentata specialmente dagli emigranti italiani, quella per il Sud Africa invece da viaggiatori stranieri, a preferenza inglesi diretti alle colonie britanniche e da belgi diretti nel Congo, i quali sbarcano a Mombasa a Beria, mentre vi è pure un notevole afflusso di emigranti italiani che si imbarcano a Brindisi.

su un intenso movimento di passeggeri diretti ad Alessandria, in Siria, nel Libano e in Israele. Di notevole interesse turistico è la nuova linea per la Spagna, la quale in dieci giorni di navigazione tocca molti dei più importanti porti italiani, francesi ed iberici.

Di quelle diciassette linee del gruppo Fimmar, tre fanno capo nelle Americhe: una mista per il Sud; le altre due commerciali per il Centro-Nord Pacifico e per il Brasile-Plata. Una seconda serie di linee riguarda l'Africa e l'Estremo Oriente: una per passeggeri fa capo al Sud A-

da parte dei genitori allo indirizzo delle autorità cosiddette popolari. I bimbi coartati con sistemi imposti ai genitori l'invio in colonia pena gravi sanzioni. L'ostilità dei parenti era dovuta all'esperienza del primo turno. Bimbi che sono rientrati infatti dalla Slovenia oltre ad aver sofferto la fame ed aver portato indosso pidocchi ed altri parassiti, hanno narrato di essere stati sottoposti a punizioni corporali per ogni benché minima infrazione disciplinare.

L'«Unione dei negozi» Una riforma dell'organizzazione commerciale in Istria andrà in vigore nei prossimi giorni subito dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale jugoslava. Le aziende di vendita cittadina muteranno denominazione assumendo quella di unione dei negozi. Le filiali avranno gestione autonoma e i gerenti saranno liberi di acquistare dai magazzini della Unione le merci di loro gradimento.

IN MEMORIA DI Pio Riego Gambini

L'erma dell'eroe capodistriano Pio Riego Gambini distrutta sette anni fa dagli jugoslavi risorgerà a Trieste per iniziativa di un gruppo di ex combattenti di Capodistria. Nella ricorrenza della battaglia del Podgora durante la quale Pio Riego Gambini cadde combattendo da prode è stato deciso di far scolpire una copia dell'erma distrutta e di collocarla in un parco o in una scuola in attesa di riportarla a Capodistria nel giorno della definitiva redenzione.

Nel realizzare queste nuove costruzioni si è tenuta particolare considerazione la struttura speciale del traffico austriaco e danubiano importante per Trieste; e parallelamente le sono state intensificate le già esistenti comunicazioni marittime, soprattutto col Levante. Con le sue 50 partenze al mese per il solo Mediterraneo, Trieste offre al retroterra estero la possibilità di rifornire nel più breve tempo i mercati del vicino Oriente, anche perché i piroscafi destinati a queste ed a altre linee diramanti da Trieste sono quasi tutti di costruzione moderna ed assicurano un servizio rapido ed economico.

Una prova che, nonostante le difficoltà derivanti dall'incerta situazione politica, la vita economica non langue a Trieste, è stata fornita dal successo ottenuto dalla recente Fiera. Con un tutto esaurito, ossia con la presenza di 1200 espositori appartenenti a 32 Paesi, la giovane manifestazione triestina anch'essa finanziata dall'Italia, ha dato una prova decisiva della sua consistenza e funzionalità. E poiché la presenza di tanti Stati non si è limitata ad una questione di prestigio nazionale, e non è derivata solo da iniziative organizzate, ma ha visto la presenza di un'alta percentuale di espositori privati, ciò significa che la rassegna giuliana del lavoro interessa anche al di là della cerchia alpina e al di là del mare, pur prescindendo dalle quattro mostre organizzate dall'Austria, dalla Jugoslavia, dall'India e dal Pakistan e che si rispecchiano altrettanto correnti naturali del traffico triestino.

Giuse Trisselvi

COLONIE IMPOPOLARI

La partenza per il secondo turno delle colonie istituite per i ragazzi della zona B del TLT in Slovenia dato luogo a violente manifestazioni di protesta

Sette la furia baraccata di genti straniere nel nome di Roma i suoi figli il gladio lo scudo le insegne latine lavorano alte più salde del ferro a del bronzo.

LA CITTA' DEL SOGNO

Sotto il grand'arco del cielo sul mare splendente c'era una volta una bianca città. Vista le glorie di Roma nei secoli anche nei giorni nostri i trionfi potenti la cinsero mura e bastioni.

fu sulla mura su tutte la parte le torri la Loggia. «San Marco, San Marco» il nuovo solista s'intese di Porta Marina sul mare lontano.

Le venete insegne sepulte di sotto agli altari la bianca città di genti straniera l'invista, l'offesa senti. Vinstu a gramaglie nel lento trascorrer del tempo attese l'aurora del nuovo riscatto.

Sul limite estremo del ciel e del mare il nuoto apparve d'un tratto. Da Sant'Anastasia a San Simeone dal santo Grisogono cavaliere romano al vescovo santo Donato da tutte le rive si gridò d'Italia fu il primo saluto. Fremettero al vento i santi colori trionfi e galee - fantasmi sul mare scortarono in festa la piccola nave.

Schiantata da furia barbara sotto il grand'arco del cielo in alto silenzio di morte deserta di tutti i suoi figli più non ha lacrime la bianca città. L'angolo d'ora dall'alto del suo campanile per tutti i suoi figli dispersi e lontani veglia la martire santa città. Jaderinus

UNA SERA D'ESTATE sulla spiaggia d'Umago

Sognai l'altra notte che mi trovavo a Umago, mi pareva di essere là in segreta contemplazione del mare limpido, tranquillo e chiaro come il firmamento.

Guardavo con intensa emozione quel cielo smagliante, tutto stellato quando d'eco un raggio di luna battevo viso sulla mia mano mi fece sussurrare: ed io ammirai a lungo la bianca luna, sorridente dantesca tra le ninfe eterne, mentre i suoi riflessi d'argento si rispecchiavano sul porto e sulle case che lo circondano...

allegremente dolci canzoni e nel silenzio della notte esse risuonano chiare ovunque. Il canto stridulo e ovunquè dei grilli s'insegue mio notano quasi a presagio, il lento ma progressivo morire della bella stagione. In paese c'è tutta una festa, un'animazione; gente che passeggia lungo le rive ed il molo; altri sostano nei caffè, tutti presi dalla necessità di un po' di refrigerio.

In un punto della riva scorgo una grande barca tutta illuminata dalla luce ad acetilene e tutto intorno un vociere. Sono i "romagnoli" che vendono le loro grandi e grosse "angurie". La diga e il "garofolin" di quando in quando si illumina ma sono più belli i prizi della luce artificiale così imbiancati dai raggi lunari. Il cielo stellato tutto scintillante è un incanto; muta lo contenuto mentre l'occhio va alla ricerca

Lucia Manzotto

VITA E AVVENTURE DI ZACCARIA ROSADA

Divagazioni di Calandrone

ba della nobiltà del Goffer; il caso aveva voluto che la figlia di Soltro non fosse stata messa al corrente delle macchinazioni di Zaccaria e quindi in un momento di esaltazione essa aveva parlato, ora bisogna rifare tutta la strada, lasciare passare del tempo e poi ricominciare. Ma purtroppo quando il diavolo ci mette la coda, tutto va male. Zaccaria se ne stava tranquillo al tavolo di lavoro, studiando con una lente di ingrandimento una famiglia di lepidotteri della Zanzibar, e prendeva appunti che gli dovevano servire per una pubblicazione sulla Rivista delle Isole Zanzolane.

La signorina Cipre, sorella di Zaccaria, splotterava i mobili e i soprammobili, dalla Calle Santa Domenica si levava un odore di vino, e a sporgersi dalla finestra si vedevano i morlacchi che stavano fermi ai quattro cantoni della Calle San Michele, coi berrettini

La signorina Carmela, Defunti, grande amica della signorina Cipre, era cupina del padre di Marcovina, il sensale di cavalli, il quale aveva saputo immediatamente dello scandalo di casa Soltro. Marcovina padre, da tempo confidava in un matrimonio tra il figlio e la signorina Soltro, e bisogna spiegare che le ragioni per le quali Soltro si opponeva al suo tutto. La prego Cipre, non si faccia matrimonio col figlio di Goffer, non si preghi, lei che mi è stata sempre così amica". Morale: tanto dista e tanto fece che la Cipre si decise e con passo deciso, conscia della gravità dell'ora, mosse verso lo studio di Zaccaria. Zaccaria la vide entrare e tacque, la Cipre si avvicino e tacque, tutti tacquero.

Appena Marcovina padre venne a sapere dello scandalo Soltro, pensò che quello era il momento psicologico adatto per tentare il colpo, e incaricò la moglie (signora Iche, nata De Paolis, di Ivosevi) di preparare la cucina Carmela Defunti di interporre i propri buoni uffici presso la Cipre, incaricando questa di parlare della cosa al fratello Zaccaria. In quella città le cose si facevano alla svelta, quando interessavano, e così fu che in meno di mezz'ora veniva espletata la trafila Marcovina padre - signora Marcovina Iche nata De Paolis - signora Carmela Defunti - Cipre Rosada. Infatti la signora Carmela si recò in tutta fretta dalla Cipre e le parlò in breve mettendola al corrente di tutto.

La Cipre pensò subito alla difficoltà di parlare della cosa al fratello Zaccaria, già impegnato con la famiglia Goffer, ma tuttavia si riservò di parlargli e di riferire alla signora Carmela l'esito del colloquio. "Ma quando?" chiese con gli occhi stralunati la Carmela. "Appena mi sarà possibile, benedetta donna!". "Ma io devo avere la risposta subito. Se non c'è, prego, lei che mi è stata sempre così amica". Morale: tanto dista e tanto fece che la Cipre si decise e con passo deciso, conscia della gravità dell'ora, mosse verso lo studio di Zaccaria. Zaccaria la vide entrare e tacque, la Cipre si avvicino e tacque, tutti tacquero. (Continua)

Obiezioni nel 1861 alla tesi di Trieste neutrale

"UNA TRASLAZIONE CHE NOI NON INVOCHEREMMO MAI,,

Si tratterebbe in ogni caso di una soluzione che non potrebbe avere eccessiva durata

In un opuscolo pubblicato a Milano presso la Libreria Brigola nell'anno 1861, Tip. Bernadoni, dal titolo: "Trieste e l'Istria e loro ragioni nella questione italiana", l'autore al capitolo VIII, per considerare meglio l'interesse di Trieste, dice che « conviene prendere in esame le diverse ipotesi delle condizioni, nelle quali potrebbe politicamente trovarsi fra l'Austria e l'Italia... ».

Ecco che cosa scrive in proposito l'autore: « Trieste ed il Litorale neutrale. E' questa l'ipotesi, la quale si collega nella mente di alcuni alla idea di un'Amburgo italiana, ed a quella di una transazione diplomatica, non nuova quando si tratta di fissare le sorti di certi paesi, che paiono destinati ad essere gli anelli delle nazioni, ed a togliere per così dire gli altri fra di esse. Si veda una Svizzera montana, pensano questi, composta di tre distinte nazionalità, si inframmasse alla Germania, alla Francia ed all'Inghilterra, senza appartenere a nessuna di queste nazioni, perchè non potrebbe, come un'opportuna transazione, stabilirsi una Svizzera marittima in fondo all'Adriatico, dove pure diverse nazionalità e diversi interessi si trovano a contatto, e dove potrebbero nascere in appresso degli urti terribili... ».

AD ALBONA d'Istria, nella zona mineraria, la rete commerciale statale ha messo in luce una serie di grossi scandali finanziari dovuti a vere e proprie malversazioni. I dirigenti dell'azienda "Ras" per coprire i gravi ammanchi, hanno conteggiato fra i « cali » di magazzino persino la scomparsa di un contingente di sassi di sicurezza e di altri manufatti metallici. Il resoconto finale ha portato alla scoperta di un ammanco di oltre 4 milioni di dinari. La stessa situazione s'è verificata nell'azienda "Rudar", con un ammanco di oltre due milioni e mezzo di dinari. E' altresì risultato che fra i dirigenti e dipendenti s'è creata una specie di alleanza allo scopo di perpetuare i comodi sistemi di ruberie, perciò quando un loro dei colpevoli veniva punito e spedito in un altro settore della stessa rete commerciale.

Un'Arena di Pola, stando agli appunti di cronaca della stessa stampa locale, si verificano dei casi sorprendenti, non certo per gli importati balcanici, ma per quei cittadini che avevano avuto la fortuna di vivere in città prima che vi arrivassero i « liberatori ». Così nei giardini che circondano l'ex Famedio del Marinaio d'Italia, cioè la bella e monumentale chiesa della Madonna del Mare, vi ascoltano le argomentazioni dello sceriffo. Inoltre è stato scoperto che l'unica autobalanza di cui dispone l'ospedale, anziché provvedere a rispondere alle chiamate urgenti, viene adibita nella stazione estiva al trasporto di certi dirigenti alla spiaggia per farvi il bagno. Da ultimo proprio nel bel mezzo della calura estiva, si è verificata in città carestia di ghiaccio, perciò certe imprese hanno dovuto andarci a procurarsene ad Albona e si dice persino a Trieste.

IN JUGOSLAVIA è stata emanata di recente una ordinanza del governo che introduce, per i mesi estivi, l'orario unico in tutti gli uffici pubblici dalle ore sei alle ore 13.

A POLA, secondo quanto si è appreso da certe indiscrezioni, la gestione dell'Albergo Riviera, il cui restauro è costato molti milioni di dinari, accusa un grave, crescente passivo, dovuto al fatto che la sua conduzione comporta spese enormi rispetto agli scarsi introiti. Di più gli amministratori sono inesperti e trattandosi di azienda stataizzata, non badano a spendere. La speranza di coinvolgere verso la città correnti turistiche e con ciò assicurare al grande albergo un adeguato numero di presenze, è andata delusa. Comunemente il maggior numero di ospiti tende ad essere fornito dagli ex cittadini di Pola ora estivi, i quali anche in questa città, arrivano da ogni luogo di Istria, parte dimorando in alberghi e parte presso parenti o conoscenti. Bisogna riconoscere che ovunque essi hanno riguardosa e amichevole accoglienza, benché il clima morale della città non allieti il loro breve ritorno alla loro cara città natia, e quindi se ne ripartono con un senso di sollievo.

LA STAMPA jugoslava pubblica vibranti quanto suntuose proteste perché gli agenti della polizia confinata italiana «detti al controllo dei passaporti vengono fatti salire sui treni provenienti dalla Jugoslavia e arrestati in Italia mentre questi transitano per la zona A del TL. Il provvedimento che ha evidentemente il fine di sveltire i controlli e di evitare le lunghe soste dei convogli nella stazione di Montalcone, viene definito dagli jugoslavi arbitrario ed illegale. Secondo i titini si tratta nientemeno che di una violazione del trattato di pace e di una iniziativa provocatoria tendente a dimostrare che tutto il territorio tra Villa Opicina, località in cui la polizia italiana sale a bordo dei treni, e Montalcone è territorio italiano.

LA SEZIONE alloggi del Comitato popolare di Fiume non è in grado di soddisfare le numerose richieste per assegnazione di alloggi in cui, in mancanza di presentare domande per assegnazione di abitazioni perchè non c'è alcuna possibilità che tali richieste possano venire accettate. Non chiedono un alloggio i cittadini di Fiume, secondo il Comitato popolare, risparmierebbero tempo e spese per le pratiche burocratiche.

Le richieste degli eventi di diritto vengono definite su per base. Si rammenta che in quanto farebbero perder tempo ed intralcierebbero l'opera degli organi preposti all'assegnazione di abitazioni. Se si tien conto che oltre i due terzi della popolazione fiumana hanno abbandonato la città natia in seguito ad opzione, è evidente l'opera del governo croato tendente a trasformare Fiume in città etnicamente jugoslava.

IL MARESCIALLO Tito ha visitato in forma privata l'isola di Lussino. Era accompagnato dal vice presidente Kardelj e dal ministro Ranjovic. La visita non ha minimamente entusiasmato la popolazione. Gli attivisti jugoslavi hanno cercato con scarso successo di organizzare una manifestazione di simpatia all'indirizzo di Tito, il quale dopo una breve sosta nella valle di Cigale ed un giro in motocicletta è rimbombato sulla motonave Idranka per far ritorno a Brioni. Dal punto di comando ha fatto alcune dichiarazioni. Ha detto di non essere venuto in visita ufficiale a Lussino, ma solo per ammirare le bellezze dell'isola. Ha aggiunto che in quanto a politica estera in questo momento preferisce non esprimersi poiché tutti sanno quale sia l'attuale situazione internazionale. Tito ha affermato inoltre che la situazione alimentare interna in Jugoslavia andrà gradatamente migliorando.

Per sollecitare la legge sui danni

La legge sui danni

Da tutte le Provincie sono giunte all'Associazione Nazionale Sinistrati e Danneggiati di Guerra le vive proteste di tutte le categorie interessate, per il fatto che ancora il Governo non risulta abbia esplicitamente confermato il disegno di legge n. 2379 sugli «indennizzi e contributi per i danni di guerra», già approvato dalla Camera dei Deputati il 25 marzo 1953 e trasmesso a suo tempo al Senato, che peccato non potesse approvare per lo scioglimento anticipato di tale organo.

A questo riguardo è stato espresso al governo la sorpresa ed il vivo risentimento di tutte le categorie sinistrate, che attendono da otto anni l'emanazione della legge, per il fatto che la formale conferma da parte del Governo del disegno di legge in questione, non sia stata ancora annunciata.

L'Associazione Nazionale Sinistrati e Danneggiati di Guerra ha anzi chiesto di essere assicurata che gli impegni assunti dal Governo siano mantenuti.

IL NAZIONALISMO SLAVO DAL 1919 AI GIORNI NOSTRI

Belgrado ha sempre adottato la politica della prepotenza e del ricatto per raggiungere i propri pirateschi fini

Nel 1919, appena costituito il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, il Governo di Sua Maestà il Re di tutte le Jugoslavie, chiedeva con insistenza, non escluse le minacce di occupazione armata, tutta la Istria, Fiume, Zara. Ben inteso non poteva concretare il suo regno imperialistico perchè l'Italia vittoriosa pretendeva con diritto i suoi confini naturali e d'altra parte tutta la popolazione della Venezia Giulia aveva espresso il desiderio di essere riunita alla Madrepatria.

Alla conferenza della pace, tenutasi a Londra nel 1919, rappresentanti jugoslavi interrogati dopo concluso quel trattato di pace e dopo la delimitazione dei confini del nuovo Stato balcanico, mai prima esistito, eccettuata la piccola Serbia, salvata dall'Italia assieme al minuscolo Montenegro, risposero testualmente: « Abbiamo avuto più di quello che ci aspettavamo ». Dunque chi dicevano cento per ottenere dieci. Anche questa volta la Jugoslavia, o meglio il suo Governo totalitario, protetto dalla grande Russia e con l'appoggio della Inghilterra e della Francia e con l'indifferenza della America, chiede molto di più, con insistenza, per ottenere il più possibile. Non ha alcun valore per la Jugoslavia la ragione ma il diritto del più forte, più forte però di protezione ingiustificata e null'altro. La Italia, dicono, ha perduto la guerra quindi non ha alcun diritto tanto più che è debole e disorganizzata.

Il leader della sinistra laburista Bevan è transito la scorsa settimana per la zona del TLT, diretto a Lubiana. Bevan, che era accompagnato da Vladimir Docler, presidente della Commissione per le relazioni con l'estero, ha sostato alcune ore a Capodistria, ove è stato salutato dal consigliere politico jugoslavo presso l'Amministrazione militare dell'Arma jugoslava.

Un'apparecchio radio, per l'uso del quale paga regolarmente tutte le tasse di obbligo potendone usufruire per poche ore al giorno. Si chiede perciò una soluzione di compromesso, basata sul seguente orario di erogazione dell'energia elettrica: dalle ore 19,30 della sera alle 7,30 del mattino e, nelle ore meridiane, dalle 12,30 alle 14.

UNA PETIZIONE DALLE "CASERMETTE, Autobus e luce problemi insoluti

Il leader della sinistra laburista Bevan è transito la scorsa settimana per la zona del TLT, diretto a Lubiana. Bevan, che era accompagnato da Vladimir Docler, presidente della Commissione per le relazioni con l'estero, ha sostato alcune ore a Capodistria, ove è stato salutato dal consigliere politico jugoslavo presso l'Amministrazione militare dell'Arma jugoslava. Un'apparecchio radio, per l'uso del quale paga regolarmente tutte le tasse di obbligo potendone usufruire per poche ore al giorno. Si chiede perciò una soluzione di compromesso, basata sul seguente orario di erogazione dell'energia elettrica: dalle ore 19,30 della sera alle 7,30 del mattino e, nelle ore meridiane, dalle 12,30 alle 14.

ELARGIZIONI

Nella ricorrenza del decimo anniversario (9 agosto) della morte dell'indimenticabile marito Lodovico Mattioli, la moglie Norma elargisce L. 500 pro Arena, per onorare la cara memoria.

In memoria di Alberto Rina, Carlo e Renzo Michele, scampati a Vergarolla, la zia Dolly elargisce L. 2000 pro Arena.

Per onorare la memoria di Maria Giadresco, deceduta in Erba il 10.8.1953, la sorella Lina Giadresco-Priora elargisce L. 1000 pro Arena e L. 1000 pro Orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara zia e cognata Leonida Rumor-Pagliaro, da parte di Maria, Antonio e Tullio Rumor elargiscono L. 2000 pro Arena e L. 3000 pro Orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della signora Leonida Rumor ved. Pagliaro, Stefania e Caterina Strauss elargiscono L. 500 pro Arena.

Ricorrendo il secondo anniversario della dipartita della loro adorata madre Teresa Vasco, i figli elargiscono L. 500 pro Arena e L. 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

Nel trigesimo della morte della cara nonna Leonida Rumor ved. Pagliaro, Nilda e Giorgio Zalateo elargiscono L. 500 pro Arena e L. 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

In occasione del loro cinquantimo anniversario di matrimonio, Francesco e Caterina Franzin, unitamente ai figli, elargiscono L. 500 pro Arena e 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

Il comm. Alberto Cozza, « memore della buona campagna condotta dalla battaglia di Arenà e sempre legato ai cari poli con affettuoso ricordo » ha elargito L. 500 pro Arena e 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

LIETO EVENTO

La casa di Pontini junior è stata allestita a Gorizia dalla nascita del primogenito Silvio. Felicitazioni ed auguri.

Il viaggio di Bevan

Il leader della sinistra laburista Bevan è transito la scorsa settimana per la zona del TLT, diretto a Lubiana. Bevan, che era accompagnato da Vladimir Docler, presidente della Commissione per le relazioni con l'estero, ha sostato alcune ore a Capodistria, ove è stato salutato dal consigliere politico jugoslavo presso l'Amministrazione militare dell'Arma jugoslava.

UNA PETIZIONE DALLE "CASERMETTE, Autobus e luce problemi insoluti

Il leader della sinistra laburista Bevan è transito la scorsa settimana per la zona del TLT, diretto a Lubiana. Bevan, che era accompagnato da Vladimir Docler, presidente della Commissione per le relazioni con l'estero, ha sostato alcune ore a Capodistria, ove è stato salutato dal consigliere politico jugoslavo presso l'Amministrazione militare dell'Arma jugoslava. Un'apparecchio radio, per l'uso del quale paga regolarmente tutte le tasse di obbligo potendone usufruire per poche ore al giorno. Si chiede perciò una soluzione di compromesso, basata sul seguente orario di erogazione dell'energia elettrica: dalle ore 19,30 della sera alle 7,30 del mattino e, nelle ore meridiane, dalle 12,30 alle 14.

DIFFONDETE L'ARENA DI POLA

Direttori Pasquale De Simone e Corrado Belci Resp. Corrado Belci Soc. Ed. del MIR a.r.l. Tip. D. Del Bianco - Udine

ALDO PASTROVICCHI

annuncia con gioia la nascita della sorellina MARINA WANDA Gorizia, 1 agosto 1953

MICHELI FRANCESCO

Le figlie Stefania in Orbelli, Bruna Sbona, il figlio Giordano, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

GIULIO BARTOLI

partigiano italiano, invalido della guerra d'Indipendenza. Lo ricordiamo con profondo inconsolabile dolore e con immarcescibile affetto a quanti lo conobbero. Una prece per la sua anima eletta.

ERMENEGILDO SCATTARO

nel terzo anniversario della Sua morte. Lo ricorda a tutti gli amici, colleghi e conoscenti. Trieste, 25 agosto 1953.

Volete ringiovanire? Volete camminare bene? Adoperate il miracoloso CALLIFUGO LINDANGILELLA

Advertisement for Callifugo Lindangilella, featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits for vitality and walking.

LE AUTORITA' slave di Capodistria hanno riascitolto dopo tre giorni il moto per la Straniera "Giovanna" del compartimento marittimo di Chioggia. Era stato fermato nelle prime ore del mattino del 29 luglio al largo della costa istriana, precisamente fra Pirano e Strignano, e costretto a dirottare su Capodistria. Il capitano ed i membri dell'equipaggio che avevano osato protestare per l'arbitrio jugoslavo erano stati rinchiusi nelle carceri di Capodistria dove sono stati rilasciati soltanto nel pomeriggio di ieri. Il natante ha potuto riprendere il mare lasciando però il 450 Kg. di pesce che si trovavano a bordo al momento del fermo.

Alla gente istriana nel suo triste presente

UN RICORDO ED UN SALUTO

Quando nella mia mente ripassano, come le visioni sullo schermo di un cinematografo, le immagini delle esperienze vissute in mezzo a tanta gente di diverse regioni, di diverso modo di sentire ed operare, quando, rievocandole una per una, mi soffermo a considerarle, non posso fare a meno di ricordare con particolare nostalgia quelle care terre istriane che ci sono state strappate e proprio da coloro che mai le avevano possedute. Vedo ancora davanti a me gli agricoltori con la zappetta leggermente arcuata, caratteristica per il manico molto corto, tanto da costringere chi l'usava a stare curvo e sembrava che stesse baciando la terra rossa e generosa; li vedo curare i loro oliveti, le loro vigne, o seduti sulle loro barche a rimangiare le reti, a preparare i « petromax » per la pesca notturna del pesce bleu; li sento ancora cantare le loro care canzoni: «... bel-l'istria che lungo i tuoi li-di va scorrendo il plei-do mar... » oppure: « nel-la mia barca se vuoi veni-re - vogheremo in alto mare... ».

Gente di un'ospitalità proverbiale, di un cuore profondamente umano, aperto alla più schietta simpatia e sincerità; da tutti amata per la rettiludine morale e per il rude lavoro in terra e sul mare. C'era di indiscusso valore, ricercatissimi; usciti da quella scuola di Lussino, che era fra le più rinomate dell'Istria e d'Italia. Caro Giuseppe Chersi, anche tu, finalmente, hai lasciato il campo profughi di Vicenza per sistemarti in quella città « santa » di Gorizia, perché più « santa » di ieri, perché più munita dalla cattiveria e dalla ingenerosità degli uomini? Io ti auguro che anche tu possa trovare una buona sistemazione e tornare a quella vita laboriosa e pacifica dei passati giorni nella cara Isola. Tu mi ringrazzi per il ricordo che serbo della indimenticabile Cherso ed io non risponderò da queste colonne, ti dico ancora una volta che mai potrei scordarla ai pari tuo. Tu ci senti nato ed io vi ho vissuto i giorni più felici della mia lunga carriera. Tu vedi ogni giorno i

Ricerche per i beni

Presso i competenti uffici del Ministero del Tesoro sono giacenti comunicazioni dirette alle persone sottolencate, non più reperibili agli indirizzi segnati nelle denunce presentate, a suo tempo, per i beni cosiddetti abbandonati. Si ricercano pertanto i precisi recapiti attuali delle stesse. Nel caso in cui alcuni dei sottolencati titolari di pratiche siano, nel frattempo, emigrati, è opportuno segnalare il recapito di quanti possono essere in grado di rintracciare gli interessati. 15178 Sedran Anna fu

Le nozze d'oro dei coniugi Franzin

I profughi da Pola, Francesco e Caterina Franzin hanno festeggiato a Bresea il 12 agosto una ricorrenza particolarmente significativa: il cinquantenario anniversario del loro felice matrimonio. Attorniate dai figli, dai parenti e dagli amici, i due festeggiati hanno ricordato cinquanta anni di vita coniugale trascorsi coltivando i più cari affetti familiari. A Francesco e Caterina Franzin giungano gli auguri più cari anche da parte del nostro giornale.

DECESSO

La comunità dei profughi residenti alle casermette di Gorizia, è stata colpita da un evento doloroso: è scomparsa all'età di 71 anni la signora Bosich ved. Manfredini odovica, profuga da Pola.

RICERCHE

Chiunque fosse a conoscenza del recapito attuale del profugo Antonio Stermotic, nativo di Altura di Pola, emigrato in America, è pregato di comunicarlo alla nostra redazione.

Ci rivolgiamo a tutti gli amici profughi emigrati in Australia, perchè si prestino a rintracciare l'indirizzo del profugo De Pola MIFKA Silvestro, cl. 1931. Risulta emigrato in Australia tramite l'IRO nel 1950 e l'ultima sua residenza in quel continente era in Fernbank Victoria (Melbourne). Chiunque sape-